

UNO

SCARTO⁰⁸⁸⁶⁵

AVANTI

PERSONE & LUOGHI

Il presidente di Kartell **CLAUDIO LUT** spiega come l'utilizzo di materiale riciclato stia cambiando radicalmente il mondo dell'arredo. «Senza perdere né bellezza né resistenza meccanica». I costi? «Identici, ma con il vantaggio di essere più etici»

di MARCO ROMANI – foto di SIMON I71 per DOOR

SOTTO Claudio Luti, presidente di Kartell. Dopo un passato nella moda (Versace), Luti nel 1988 ha acquisito l'azienda fondata nel 1949 dai suoceri Giulio Castelli e Anna Castelli Ferrieri.

Di greenwashing in giro se ne vede parecchio. Quante volte abbiamo letto di aziende che si fanno grandi per usare legni certificati? E ci mancherebbe altro: i tronchi provenienti da deforestazione sono vietati per legge. Poi però, come si è visto all'ultima Design week, gli esempi di buone pratiche green non sono mancati con designer e aziende che, investendo soldi ed energie, provano a fare sul serio. Già nel 2020 Kartell aveva stilato un manifesto (*Kartell Loves the Planet*) in cui si stabilivano dei principi che oggi,

nelle nuove collezioni, sono diventati realtà. «Siamo un'azienda», dice il presidente Claudio Luti, «che lavora con i polimeri e abbiamo cercato di capire come utilizzare materiale riciclato senza rinunciare all'estetica e alla resistenza meccanica. In catalogo ci sono ora pezzi in bioplastica, abbiamo fatto un accordo con una multinazionale per produrre polycarbonato trasparente al 70 per cento vegetale, utilizziamo plastica da scarto industriale. Quando pensiamo un nuovo prodotto partiamo già da questi principi».



MR *I designer vi hanno seguito o hanno fatto muro?*

CL «Tutti, senza eccezioni. Hanno capito che questa è l'unica strada, lasciando a noi il compito di risolvere i problemi tecnici».

MR *La Re-Chair di Antonio Citterio viene realizzata con le capsule Illy. Anche l'uso della "spazzatura" può portare a buoni risultati?*

CL «Usiamo sia le capsule che vengono scartate prima del loro utilizzo, che hanno una plastica meno inquinata, sia quelle già utilizzate e che hanno bisogno di essere purificate. L'unico problema è che non si possono fare tutte le colorazioni. È però intrigante pensare che uno scarto possa trasformarsi in bellezza».

MR *Costa di più riciclare?*

CL «Né di più né di meno. La plastica riciclata ha di fatto lo stesso prezzo di quella vergine ma ha il vantaggio di essere eticamente più giusta».

MR *Prima Kartell era solo plastica, ora c'è anche la collezione di Philippe Starck in legno. Un cambio di prospettiva?*

CL «Ci siamo impegnati a studiare le possibilità di produrre anche con ferro, alluminio, legno... Ora lasciamo liberi i designer di creare i loro prodotti con i materiali che ritengono più giusti».

MR *Qual è il principio numero uno per iniziare a produrre un oggetto?*

CL «L'emozione. Solo dopo valuto quanto costa e come può essere realizzato al meglio superando anche le resistenze degli ingegneri quando ci dicono: questo, così, non si può fare. Ma se credo davvero in un prodotto, provando e riprovando, una soluzione la troviamo sempre». ❦

DOOR - No° 2 - Giugno 2023